



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI VIBO VALENTIA

Prot. N. 12310

Vibo Valentia, 15-04-2013

Spett.le

UIL PA

Coordinamento Regionale Calabria

Via Edoardo e Felice Fiore, 18

88046 LAMEZIA TERME

e, per c. Pres. Simonetta Matone

1. Capo V. DAP

ROMA

Dott. Salvatore Acerra

Provveditore Regionale A.P.

CATANZARO

Oggetto: Ordine di Servizio n. 12 del 20 marzo 2013.

Rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

Si riscontra la not. Prot. n. 052 datata 29 marzo 2013 e sollecitata con la prot. n. 071 odierna, per rappresentare quanto segue:

Già l'art. 22 della legge n. 724 del 23.12.1994, al comma 3, aveva imposto alle pubbliche amministrazioni il principio in base al quale *"L'orario di lavoro, comunque articolato, è accertato mediante forme di controlli obiettivi e di tipo automatizzato."*

La legge n. 244 del 2007 aveva, in aggiunta, precisato che *“Le pubbliche amministrazioni non possono erogare compensi per lavoro straordinario se non previa attivazione dei sistemi di rilevazione automatica delle presenze.”*

Per le suddette ragioni questa A.D. con l'O.di S. n. 57 del 2009, compatibilmente con le strumentazioni disponibili, aveva implementato il sistema di rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

Alla luce della mutata disponibilità tecnologica, con l'O.di S. in oggetto, si è ritenuto di dare compiuta attuazione alla norma mettendo a disposizione di tutti i dipendenti di questa C.C. un sistema di rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

In verità la scrivente A.D. non reputa l'installazione di un orologio marcatempo, in aggiunta a quello già esistente, e la ristrutturazione del programma di lettura delle timbrature, rientrante tra le ***“introduzione di nuove tecnologie e le conseguenti misure di massima riguardanti i processi generali di organizzazione degli Uffici centrali e periferici aventi effetti generali sull'organizzazione del lavoro (a livello centrale, ma anche periferico nel caso si tratti di progetti da realizzarsi in sede periferica)”*** che possa far discendere, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. n. dell'ANQ, un dovere di informazione ed esame sindacale in capo all'Amministrazione.

In tal senso si chiede che il Sig. V. Capo del DAP e/o il Sig. Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, facciano cortesemente pervenire una eventuale contraria interpretazione.

Ad ogni buon conto, quanto al merito della nota prot. n. 048 del 23 marzo 2013 di codesto Coordinamento Regionale, oggetto del riscontro di cui alla nota prot. n. 110 di questa Direzione, pur nel pieno convincimento che è sufficiente la lettura della legenda posta sopra gli orologi marcatempo, che mi pregio di trasmettere in allegato, per dissipare ogni dubbio ed incertezza anche a codesta O.S., ove il Coordinamento Regionale in indirizzo ne rinvenga ancora la necessità, eventuali ulteriori chiarimenti e discussioni potranno trovare ospitalità nel prossimo incontro sindacale che verrà fissato a breve.

Non si può fare a meno di richiedere a codesto Coordinamento un cortese chiarimento rispetto al capoverso della nota datata 29 marzo u.s. riferito ai sistemi di sicurezza ed all'impiego degli stessi.

Tale periodo, infatti, lascerebbe intendere che qualcuno dei “diretti collaboratori” della direzione della C.C. di Vibo Valentia abbia utilizzato in maniera non corretta i, si ribadisce, preziosi sistemi di sicurezza recentemente installati presso la C.C. di Vibo Valentia.

Poiché si ritiene estremamente pericoloso consentire che tanto possa avvenire o anche solo che possa ingenerarsi il sospetto che ciò avvenga, si prega codesta O.S. di voler indicare,

ove ne sia a conoscenza, episodi di scorretto utilizzo dei sistemi di sicurezza esistenti, precisando date e contesti, e di voler spiegare quali siano i "diretti collaboratori" di questa Direzione che avrebbero scorrettamente utilizzato i sistemi di sicurezza stessi tanto da richiedere una espressa e nuova informazione circa il loro corretto uso.

Nel contesto della nota n. 46/2013 di codesto Coordinamento, infatti, si richiedevano "assicurazioni" circa l'inutilizzabilità dei sistemi di videosorveglianza per il controllo a distanza del personale dipendente.

In tal senso è stata fornita ampia assicurazione del legittimo uso degli strumenti disponibili.

Ove tanto non sia avvenuto, nel senso che qualcuno abbia utilizzato i sistemi di videosorveglianza per scopi vietati dalle vigenti disposizioni, è indispensabile provvedere con immediatezza ed estremo rigore nei confronti di tale/i soggetto/i; In caso contrario, il lasciare intendere che qualche "diretto collaboratore" della direzione non rispetti la vigente normativa ed utilizzi in maniera illegittima i detti sistemi, ove ciò non corrisponda al vero, può provocare ingiustificati allarmismi tra il personale, astrattamente forieri di demotivazione, insoddisfazione, mancata credibilità dei superiori e del loro operato.

Restando in attesa di quanto richiesto si porgono distinti saluti.

Il Direttore

Dott. M. Antonio Galati



Codici per le timbrature

Tasto	Motivo
1	permesso personale
2	uscita per servizio
3	missione
5	pausa mensa

Prima di passare il badge sia in uscita che in entrata premere il tasto:

- 1 in caso di uscita dal servizio per un permesso personale
 - 2 in caso di uscita dall'istituto per servizio
 - 3 in caso di servizio di missione
 - 5 per la pausa pranzo. (deve essere utilizzato dal personale che ha diritto ad usufruire della mensa obbligatoria di servizio in orario di lavoro)
- Per l'inizio e la fine del turno di servizio è sufficiente passare il badge senza digitare alcun codice.**